

Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia

Lituania

Data di adozione	30 giugno 2023
Coordinatore nazionale	Kristina Stepanova, Capo del Gruppo per la tutela dei diritti della famiglia e dell'infanzia Ministero della previdenza sociale e del lavoro.
Aree geografiche considerate	La Lituania ha partecipato insieme ad altri sei Stati membri (Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia e Spagna) alla fase pilota che è servita per testare il programma in vista della apposita Raccomandazione che nel 2021 ha esteso questo modello di intervento a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (UE).
Aree chiave di intervento	<ul style="list-style-type: none">- Istruzione: è previsto l'accesso facilitato all'istruzione di base e alle attività extrascolastiche ai bambini e alle bambine che vivono nelle zone rurali. Si prevede inoltre l'organizzazione di attività scolastiche (preferibilmente la domenica) per preservare l'identità dei bambini e delle bambine migranti, per favorire la loro integrazione sociale.- Assistenza Sanitaria: è prevista l'implementazione del programma di vaccinazione generale, in particolare che copra i minorenni di etnia rom, in quanto, il numero di questi bambini e bambine vaccinati è molto inferiore rispetto alla media dei minorenni lituani vaccinati. Un ulteriore problema è che i minorenni rom sono spesso vaccinati in età più avanzata rispetto a quella raccomandata. È prevista inoltre, la realizzazione di programmi per ridurre l'uso di alcol e sostanze stupefacenti (ma non il tabacco) per i giovani di età compresa tra i 14-21 anni.- Sana alimentazione: introduzione di programmi per educare i minorenni, soprattutto nelle zone rurali, a una sana alimentazione che eviti o almeno limiti gli alimenti a basso contenuto nutrizionale come dolci, snack e bevande zuccherate.- Minoranze etniche: attenzione particolare a uno dei gruppi maggiormente stigmatizzati, ossia i rom, per i quali sono stati registrati alti tassi di abbandono scolastico precoce. Focus speciale anche sui bambini e le bambine che vivono in zone rurali remote, per i quali è difficile accedere ai servizi essenziali (assistenza sanitaria e istruzione tra tutti).

-
- Assistenza alternativa: maggior attenzione alle famiglie affidatarie e assistenza professionale; predisposizione di corsi di preparazione per gli operatori; previsione di un piano per adeguare la legislazione e stabilire un'educazione personale e professionale per i *caregiver*.
 - Alloggio adeguato: semplificazione delle procedure di locazione per i genitori che crescono i figli minorenni da soli.
-

Finanziamenti previsti

Europeo

- L'8,7 per cento del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+), pari a 98,98 milioni di euro, è destinato all'attuazione delle misure previste dal Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia (Piano di azione). Questi fondi sono distribuiti come segue: 60,25 milioni di euro di fondi dell'UE – al Ministero della previdenza sociale e del lavoro; euro 10,9 milioni di fondi UE – al Ministero della salute; 27,83 milioni di euro di fondi UE – al Ministero della educazione, scienza e sport.
- Il progetto per lo sviluppo di servizi per i minorenni con disabilità che hanno bisogni speciali legati alla loro salute, sarà finanziato in parte dal Fondo dell'UE per il programma 2021- 2027 (Garanzia europea per l'Infanzia).

Nazionale

- Il Programma Education Development 2021-2030, che ambisce ad eliminare l'esclusione per i minorenni che presentano disabilità, ha ottenuto un finanziamento da parte del governo pari a 550 milioni di euro.
 - I finanziamenti statali sono utilizzati per realizzare altri progetti legati all'implementazione e alla creazione di nuovi servizi per i minorenni con disabilità, in affidamento, con problemi di dipendenze da sostanze stupefacenti o alcoliche, a rischio sociale in quanto provenienti da famiglie in situazioni precarie, migranti o appartenenti a minoranze etniche e per altre misure aventi come destinatari tutti i minorenni.
-

Coinvolgimento degli stakeholders

- Per la stesura del Piano di azione, alle consultazioni hanno partecipato istituzioni, enti e organizzazioni di diversi ambiti, operanti sia a livello nazionale sia locale. L'obiettivo era quello di ottenere idee e spunti dal maggior numero di istituzioni, enti e organizzazioni operanti nel capo del benessere dei minorenni.
 - A livello nazionale, si trattava di rappresentanti delle seguenti istituzioni, enti e organizzazioni, solo per citarne alcuni: Agenzia statale per i dati, Istituto di igiene, Ministero della previdenza sociale e del lavoro, Ministero dell'istruzione, Ministero della scienza e dello sport, Ministero della salute; Rete europea contro la povertà (Ufficio lituano), Confederazione delle ONG per i bambini, SOS villaggi dei bambini Lituania, Centro della comunità rom; grandi città e comuni in Lituania; e anche l'Università Mykolas Romeris.
-

-
- È prevista la partecipazione dei bambini e delle bambine nel processo di attuazione, monitoraggio e valutazione, in modo che possano esprimere le proprie opinioni. Sono stati coinvolti anche quattro rappresentanti della Lithuanian Pupils Union, come membri nel Consiglio per il benessere dei bambini (Child Welfare Council) del governo della Repubblica di Lituania.
 - Inoltre, i rappresentanti dei bambini e delle bambine hanno partecipato alle consultazioni della Fase III "Testing the Child Guarantee in the EU Member States" – i minorenni sono aiutati a sviscerare le loro esigenze dalle parti sociali, in particolare dalle organizzazioni non governative. Lo scopo era garantire la partecipazione di minorenni appartenenti ai gruppi più vulnerabili, ossia provenienti da famiglie in condizioni di precarietà, in affidamento, con problemi di salute mentale, con disabilità, migranti e rifugiati, appartenenti a minoranze nazionali (compresa l'etnia rom).
-

Quadro di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati e degli Indicatori

- Nel Piano di azione, per ciascuna misura prevista, le fonti dei dati serviranno a monitorare l'attuazione delle misure e a specificare i progressi compiuti.
 - Una delle maggiori sfide legate alla raccolta dei dati statistici sui bambini e sulle bambine è che tali dati non sono sempre molto dettagliati e accurati, ossia non sempre tutti gli aspetti importanti sono registrati, ad esempio, il luogo di residenza dei minorenni (città o aree rurali), fasce di età, nazionalità, ecc.
 - Si segnala che il Ministero della previdenza sociale e del lavoro sta attualmente redigendo un emendamento alla risoluzione n. 695, *Sull'approvazione dell'elenco degli indicatori per le informazioni statistiche sui minorenni*, che consentirà di raccogliere più dati statistici sui minorenni in diverse aree, ad esempio sui minorenni che: presentano disabilità; subiscono la violazione dei propri diritti; sono potenzialmente esposti alla violenza; sono vittime di traffico di esseri umani; crescono con le loro madri nei luoghi di detenzione; sono soggetti a misure di assistenza minima o media minima o media; completano l'istruzione primaria e continuano il loro percorso educativo, ecc.
 - Le modifiche consentiranno la raccolta di dati più dettagliati sui minorenni, in quanto l'obiettivo principale è quello di fornire una ripartizione del maggior numero di dati possibile per gruppi di età dei minorenni quali: luogo di residenza (città/rurale area), genere, sesso e altri parametri da valutare e considerare.
-

Risorse utili

UNICEF:

Better data for better child protection systems in Europe, p. 121

Policy and Legal review for children in alternative care and unaccompanied and separated children from Ukraine arriving in: LITHUANIA

Piano nazionale:

PANGI Lituania
